

Razze a rischio di estinzione: bovina Pezzata Rossa d'Oropa

Buona pascolatrice, rustica e frugale, sfrutta bene l'allevamento all'aperto richiedendo la stabulazione solo in inverno.

Produce latte, destinato per lo più alla caseificazione, e carne

Nota un tempo come «razzetta di Oropa», questa bovina sembra derivare dal bestiame pezzato del Nord Europa introdotto in Italia nel V secolo. Per altri la razza deriverebbe da incroci tra la Piemontese e la Valdostana, come testimoniano le varianti a mantello pezzato nero. Attualmente la zona di diffusione è limitata alla provincia di Biella, in particolare nelle valli Elvo e Cervo. Dal 1985 la razza è iscritta nel Registro anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e dei gruppi etnici a limitata diffusione.



CONSISTENZA

Nel 1947 si stimava una popolazione di circa 8.000 capi. Dopo un progressivo calo, la tendenza si è arrestata anche grazie all'iscrizione nell'Elenco delle razze a rischio di estinzione della Regione Piemonte. Attualmente si contano circa 5.000 capi in allevamento.

CARATTERISTICHE

Buona pascolatrice, adattabile a difficili condizioni climatiche, presenta un mantello pezzato rosso con margini frastagliati variabile dall'arancione al rosso carico; le pezzature hanno sempre contorni netti. La testa, il ventre, il fiocco della coda e le estremità degli arti sono bianchi.



Bovine di razza Pezzata Rossa d'Oropa in un'esposizione zootecnica

L'altezza al garrese è di 125-130 cm. Il peso varia da circa 500 kg (femmine) a 700 kg (maschi).

È una razza con buone attitudini alla **produzione di latte e carne**.

ALLEVAMENTO

Le finalità dell'allevamento sono la produzione di latte destinato alla trasformazione in formaggio. Il sistema classico di allevamento è quello che sfrutta l'alpeggio durante l'estate e la stabulazione nel periodo invernale. L'alimentazione invernale è a base di fieno con poche integrazioni di mangime.

COSA FARE PER SALVARLA

La salvaguardia della razza passa attraverso la promozione dei suoi prodotti, in particolare del formaggio Toma. Fondamentale è il mantenimento della tipicità di razza, che potrebbe perdersi con progressivi incroci, mentre occorre preservare le sue caratteristiche di frugalità.

Riccardo Fortina
Associazione Rare

Puntate pubblicate.

- Asino dell'Asinara (7-8/2013) • Cavallo del Catria (9/2013) • Pecora delle Langhe (10/2013) • Pecora Frabosana (11/2013) • Pecora Noticiana (12/2013) • Capra Rustica di Calabria (1/2014) • Capra nera di Verzasca (2/2014) • Bovina Grigio Alpina (3/2014) • Bovina Maremmana (4/2014) • Bovina Pezzata Rossa d'Oropa (4/2014).

Prossimamente.

- Bovino: Podolica, Rendena.



I contributi per l'allevamento: con il Piano di sviluppo rurale (2014-2021) la razza beneficia dei contributi per l'allevamento a condizione che l'allevatore si impegni ad allevare gli animali in purezza per un periodo minimo di cinque anni

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Associazione allevatori di Biella e Vercelli - Via Viotti, 24 - 13100 Vercelli - Tel. 0161 257560 - Fax 0161 260542.

INDIRIZZI CONTROLLATI IL 10-4-2014